

*Ricordando il primo decennale del 25 aprile.*

*Nove cipressi e una Nazione:  
l'eccidio alla Pineta di Pescara  
e il discorso di Giovanni Gronchi.*

*di Tiziana Gambaro  
Funzionario Archivista di Stato  
Archivio di Stato di Pescara*

«... gli ideali che furono il segno distintivo della bandiera di battaglia per la liberazione erano così connaturati alla coscienza nazionale che senza sforzo e senza penose lentezze riuscirono ad infondere anche nelle masse popolari, le meno politicamente sensibilizzate, la persuasione che si combatteva per una causa che trascendeva partiti e ideologie particolari; che si doveva anche morire serenamente per ridare alla patria il dono della libertà e la capacità di riprendere e custodire la propria indipendenza ...»

*(Giovanni Gronchi, Discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella seduta pomeridiana di venerdì 22 aprile 1955)*

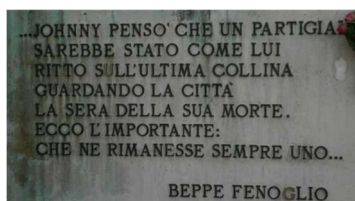


Il nostro periodico appuntamento per la rubrica del documento del mese si rinnova a ridosso della celebrazione dell'ottantunesimo anniversario della **Liberazione** d'Italia dal nazifascismo e della doverosa rievocazione del contributo che a questo traguardo apportò la **Resistenza**, quel "secondo processo risorgimentale" <sup>1</sup> che

«ha segnato la grande frattura tra l'Italia di ieri e l'Italia di oggi. È stata la fonte di legittimità della nuova Italia la cui espressione istituzionale è stata la **Costituzione democratica e repubblicana**, quest'Italia di oggi che deve essere, e sarà, se resterà fedele a quegli ideali, anche l'Italia di domani» <sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Vd., e. g., qui *infra*, Prefettura di Pescara, Ufficio di Gabinetto, categoria XXII (Cerimoniale, solennità civili, manifestazioni celebrative), b. 7, fasc. 6, cc. 41-43.

<sup>2</sup> NORBERTO BOBBIO, *Dobbiamo ripeterlo ancora una volta?*, in *ID., Eravamo ridiventati uomini. Testimonianze e discorsi sulla Resistenza in Italia*, a cura di PINA IMPAGLIAZZO e PIETRO POLITO, Torino, Einaudi, 2015.



Tuttavia, mentre la **ricorrenza della “Liberazione”** venne istituita fin dall'immediato Dopoguerra con il **decreto legislativo luogotenenziale 22 aprile 1946, n. 185**, emanato dal Luogotenente del Regno, principe Umberto di Savoia, su proposta del presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, e fu a breve confermata quale **festività nazionale ufficiale** (dopo le prime celebrazioni “ufficiose” degli anni 1946-48) con la **legge 27 maggio 1949, n. 260**, a firma dell'allora Capo dello Stato Luigi Einaudi, meno ovvia e immediata è stata la valorizzazione istituzionale della **Resistenza partigiana** in quanto parte fondante ed eroica del processo che, a partire dall'armistizio siglato l'8 settembre 1943 a Cassibile dal governo Badoglio con gli Alleati della Seconda guerra mondiale fino alla resa di Caserta del 29 aprile 1945, a tale esito condusse, attraverso una tragica guerra civile <sup>3</sup>:

«... Scegliere di aderire alle formazioni partigiane era stato, in fondo, **un atto di disobbedienza radicale**, suffragato giorno per giorno dalla scelta delle armi, inizialmente maturato in solitudine, nell'intimo della propria coscienza, e solo in seguito – con l'irrompere della guerra in casa – rinforzato dalla solidarietà di gruppo. Se la Resistenza lasciava un'eredità, questa andava rintracciata anzitutto nella straordinaria determinazione e nell'immenso coraggio di chi (parte di una minoranza ribelle) <sup>5</sup> aveva sentito **'l'impulso a mettersi fuori legge, per farla finita con un mondo che stava crollando'** <sup>6</sup>, **in nome dell'“aspirazione a una sconfinata libertà'**. Non si era certo trattato di un percorso scontato ...». <sup>4</sup>

5. Tra il 1945 e il 1947 le Commissioni regionali per il riconoscimento delle qualifiche partigiane, istituite nell'agosto del '45 dal governo Parri, stimarono un numero di 449.180 pratiche. Cfr. il Dll del 21 agosto 1945, n. 518, *Disposizioni concernenti il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e l'esame delle proposte di ricompensa*.

6. R. Battaglia, *Un uomo un partigiano*, il Mulino, Bologna 2004, p.12.

---

<sup>3</sup> È istruttivo, in tal senso, fra tutti, il recente saggio di Michela Ponzani *Processo alla Resistenza. L'eredità della guerra partigiana nella Repubblica. 1945-2022* (Torino, Einaudi, 2023), nel quale si rintracciano le origini delle annose e tuttora pervasive controversie sull'esperienza resistenziale in una diffusa delegittimazione attuata negli anni postbellici, allorché essa venne da più parti equiparata a una mera attività delinquenziale

<sup>4</sup> MICHELA PONZANI, *Processo alla Resistenza ... cit.*, p. 4.



La galleria di documenti che Vi proponiamo – tratta dalle carte della *Prefettura di Pescara, Ufficio di Gabinetto*, categoria XXII (*Cerimoniale, solennità civili, manifestazioni celebrative*), b. 7, fasc. 6 (*Ricorrenza del 25 Aprile. Anniversario della liberazione*) e b. 1, fasc. 12 (*Camera dei Deputati. Discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica, On. Gronchi, nella seduta del 22 Aprile 1955*) – si presta bene a fotografare, segnatamente nella celebrazione del **primo Decennale della commemorazione del 25 aprile, una tappa** importante del percorso di recupero e di riconoscimento, sia pure travagliato e mai del tutto immune da logiche di parte <sup>5</sup>, di quello che è stato definito il **“significato etico e perfino ontologico”** <sup>6</sup> della **Resistenza**, che trovò in quell’occasione una delle sue espressioni più condivise e applaudite nel discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica **Giovanni Gronchi** alla Camera dei Deputati nella seduta pomeridiana di venerdì 22 aprile 1955.

Localmente, nel frattempo, la scelta della rievocazione, «a ricordo di fatti memorabili che abbiano un particolare valore storico» (per quanto non del tutto ascrivibili alla provincia di Pescara) <sup>7</sup>, dell’episodio poco noto dell’**eccidio alla Pineta di Pescara** di nove partigiani teatini della banda “Palombaro” – fucilati da paracadutisti tedeschi dopo un processo sommario seguito al sanguinoso assalto a un trasporto della “Wehrmacht” (nel più generale contesto di una feroce repressione, cui prese parte attiva, con poteri straordinari, il tenente mestrino Mario Fioresi) – alimentava un virtuoso processo, tuttora vivo e fiorente, di **costruzione di una «memoria simbolica, affidata a monumenti, luoghi storici e riti pubblici»** <sup>8</sup>.

---

<sup>5</sup> Vd., e. g., MARIO GALLERI, *La rappresentazione della Resistenza 1955 – 1975*, Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, <<https://www.dispi.unisi.it/sites/st06/files/allegatiparagrafo/14-05-2025/wp34.pdf>> (consultato il 13 aprile 2026).

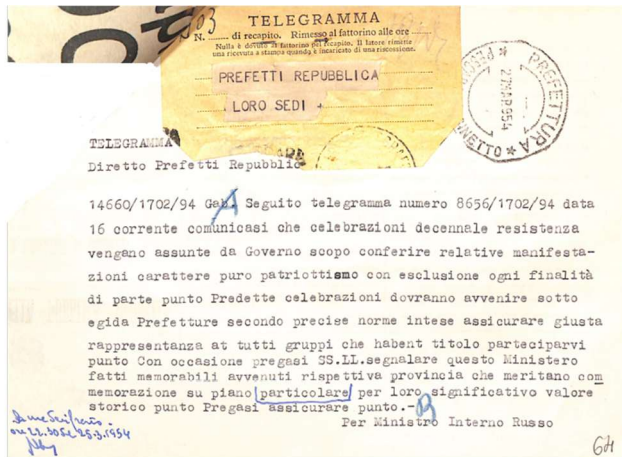
<sup>6</sup> ENRICO GUGLIELMINETTI, *La Resistenza come categoria del pensiero*, «Spazio Filosofico», n. 25 (Resistenza), annata X (2025), pp. 11-14 (partic. p.12).

<sup>7</sup> *Prefettura di Pescara, Ufficio di Gabinetto*, categoria XXII (*Cerimoniale, solennità civili, manifestazioni celebrative*), b. 7, fasc. 6, c. 82.

<sup>8</sup> Vd. MILAN SPINDLER, *L’Italia ricorda: trasformazioni e conflitti nella memoria della Resistenza*, «2026 Progetto “Le stragi nell’Italia occupata (1943-1945) nella memoria dei loro autori”», <<https://www.ns-taeter-italien.org/it/temi/resistenza/memorie-della-resistenza/trasformazioni-e-conflitti-nella-memoria-della-resistenza>> (consultato il 13 aprile 2026).



Colle Pineta, il cippo commemorativo della strage, all'ombra di nove cipressi, nel cortile della scuola primaria "11 Febbraio '44". (GIOVANNI CARLUCCI, *Cippo ai nove partigiani caduti a Colle Pineta - Pescara*, «Pietre della Memoria», 11 settembre 2020, <<https://www.pietredellamemoria.it/pietre/cippo-ai-nove-partigiani-caduti-a-colle-pineta-pescara/>> (consultato il 13 aprile 2026))

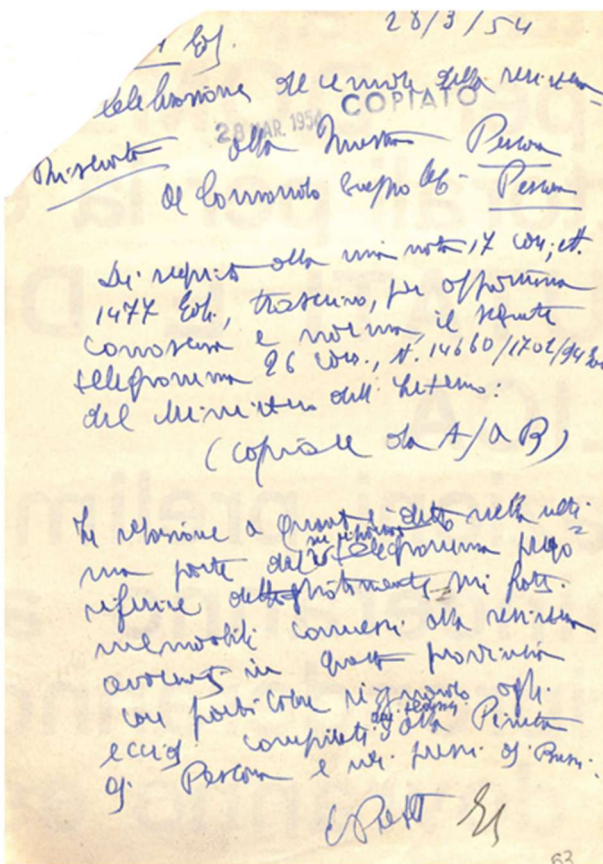


«[Prefettura - Pescara – Gabinetto – 27 MARZO 954]

TELEGRAMMA Diretto Prefetti Repubblica. 14660/1702/94 Gab. [A] Seguivo telegramma numero 8656/1702/94 data 16 corrente comunicasi che celebrazioni decennale resistenza vengano assunte da Governo scopo conferire relative manifestazioni carattere puro patriottismo con esclusione ogni finalità di parte punto Predette celebrazioni dovranno avvenire sotto egida Prefetture secondo precise norme intese assicurare giusta rappresentanza at tutti gruppi che habent titolo parteciparvi punto Con occasione pregasi SS.LL. segnalare questo Ministero fatti memorabili avvenuti rispettiva provincia che meritano commemorazione su piano particolare per loro significativo valore storico punto Pregasi assicurare punto. – [B]

- Per Ministro Interno Russo

[Da me decifrato ore 22:30 del 25-3-1954 [?]]»



«28/3/54

[28 MARZO 1954 COPIATO]

Celebrazione decennale della resistenza

Riscontro

alla Questura Pescara

al Comando Gruppo Carabinieri Pescara

Di seguito alla mia nota 17 corr., N. 1477 Gabinetto, trascrivo, per opportuna conoscenza e norma, il seguente telegramma 26 corr., N. 14660/1702/94 Gabinetto del Ministero dell'Interno (copiare da A a B).

In relazione a quanto detto nella ultima parte del su riportato telegramma prego riferire dettagliatamente sui fatti memorabili connessi alla resistenza avvenuti in questa provincia con particolare riguardo agli eccidi compiuti dai tedeschi alla pineta di Pescara e nei pressi di Bussi.

Il Prefetto. [Vincenzo Bassi]»

Consiglio dei Ministri  
 8859/7.2.A.  
 Prot. N. 8859/7.2.A. Allegati  
 REPUBBLICA  
 LORO SEDE  
 OGGETTO: Celebrazione del Decennale della Resistenza.

1935  
 9-4-95h  
 AF

Nel discorso programmatico al Parlamento annunciai l'intendimento del Governo di assumere ufficialmente le celebrazioni del decennale della Resistenza.

La determinazione del Governo è intesa a conferire particolare solennità alle manifestazioni e a dare ad esse il significato di commemorazione del sacrificio di quanti caddero per l'indipendenza e la libertà della Patria.

Il ciclo delle celebrazioni si è iniziato a Roma il 24 marzo u.s. in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine e sarà chiuso il 25 aprile 1955 decennale della liberazione d'Italia.

Le SS.LL. vorranno quindi prendere subito le opportune iniziative per le celebrazioni locali tenendo presenti le direttive sopra ricordate.

Nessuna partecipazione ufficiale dovrà essere consentita alle manifestazioni indette da Associazioni, Enti, Istituti privati.

Le SS.LL. vorranno tenere informata la Presidenza delle varie celebrazioni e vorranno dare notizia tempestiva di quelle a ricordo di fatti memorabili che abbiano un particolare valore storico al fine di assicurare ad esse la presenza di un membro del Governo. B

Gradirò sollecita assicurazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

80

1935-64 - 4-14/4/54

celebrazione del decennale della Resistenza -

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gabinetto - Roma

(a N. 8859/X-2-A del 6/4/54)

Assicuro l'adempimento delle disposizioni impartite con la nota in riferimento.

Il Prefetto. [Vincenzo Bassi]

COPIATO

81

«[Prefettura \* Pescara \* Gabinetto \* 9 APRILE 1954]

Presidenza del Consiglio dei Ministri - A tutti i prefetti della Repubblica. Loro sede. Prot. N. 8859 / 7.2.A. (Allegati). OGGETTO: Celebrazione del decennale della Resistenza. [1935 / 9 · 4 · 1954]

[A] Nel discorso programmatico al Parlamento annunciai l'intendimento del Governo di assumere ufficialmente le celebrazioni del decennale della Resistenza.

La determinazione del Governo è intesa a conferire particolare solennità alle manifestazioni e a dare ad esse il significato di commemorazione del sacrificio di quanti caddero per l'indipendenza e la libertà della Patria.

Il ciclo delle celebrazioni si è iniziato a Roma il 24 marzo u. s. in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine e sarà chiuso il 25 aprile 1955 decennale della liberazione d'Italia .

Le SS.LL. vorranno quindi prendere subito le opportune iniziative per le celebrazioni locali tenendo presenti le direttive sopra ricordate.

Nessuna partecipazione ufficiale dovrà essere consentita alle manifestazioni indette da Associazioni, Enti, Istituti privati.

Le SS.LL. vorranno tenere informata la Presidenza delle varie celebrazioni e vorranno dare notizia tempestiva di quelle a ricordo di fatti memorabili che abbiano un particolare valore storico al fine di assicurare ad esse la presenza di un membro del Governo. [B]

Gradirò sollecita assicurazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

[Mario Scelba]. [Questore e Comandante Carabinieri informati a voce da Sua Eccellenza]»

«N. 1935 Gabinetto. Li 14/4/54.

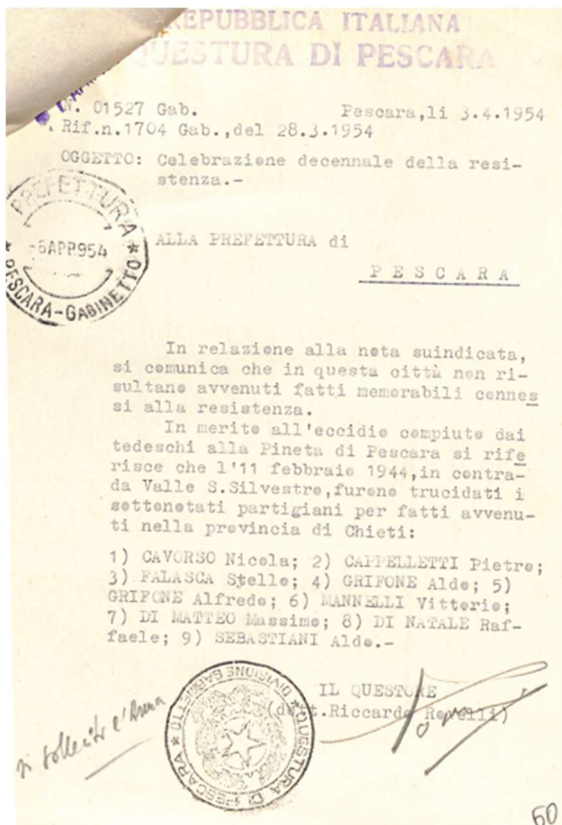
Celebrazione del Decennale della Resistenza.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gabinetto - Roma (a N. 8859 / 7.2.A. del 6/4/54).

Assicuro l'adempimento delle disposizioni impartite con la nota in riferimento.

Il Prefetto. [Vincenzo Bassi] -

[COPIATO 15 APRILE 1954]»



«REPUBBLICA ITALIANA  
QUESTURA DI PESCARA  
N. 01527 Gabinetto Pescara, li 3.4.1954  
Rif. n. 1704 Gabinetto, del 28.3.1954  
OGGETTO: Celebrazione decennale della resistenza.-  
[Prefettura \* Pescara \* Gabinetto \* 9 APRILE 954]

ALLA PREFETTURA di  
PESCARA

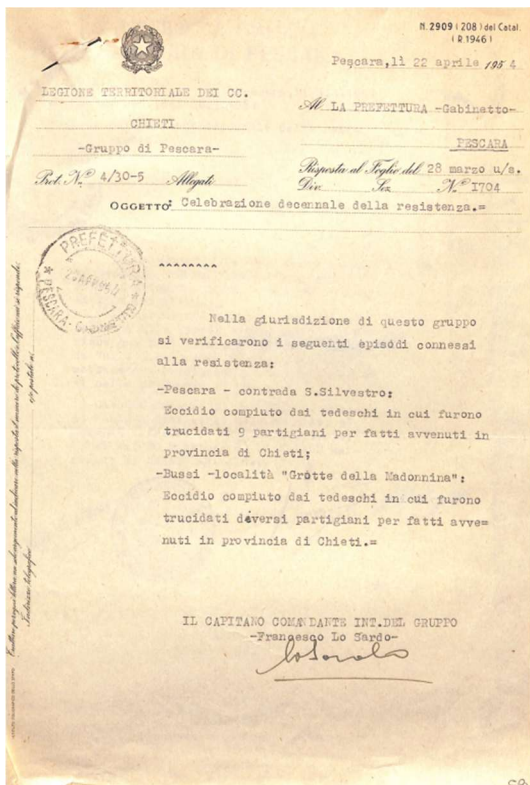
In relazione alla nota suindicata, si comunica che in questa città non risultano avvenuti fatti memorabili connessi alla resistenza.

In merito all'eccidio compiuto dai tedeschi alla Pineta di Pescara si riferisce che l'11 febbraio 1944, in contrada Valle San Silvestro, furono trucidati i sottonotati partigiani per fatti avvenuti nella provincia di Chieti: 1) CAVORSO Nicola; 2) CAPPELLETTI Pietro; 3) FALASCA Stello °; 4) GRIFONE Aldo; 5) GRIFONE Alfredo; 6) MANNELLI Vittorio; 7) DI MATTEO Massimo; 8) DI NATALE Raffaele; 9) SEBASTIANI Aldo. -

Il Questore Riccardo Revelli (R. R.)

[Questura di Pescara \* Divisione Gabinetto]

[si solleciti l'Arma]»



«[REPUBBLICA ITALIANA]

Pescara, li 22 aprile 1954  
LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI  
CHIETI - Gruppo di Pescara -  
ALLA PREFETTURA - Gabinetto - PESCARA  
Prot. N.° 4/30-5 Allegati

Risposta al Foglio del 28 marzo u/s. --- N.° 1704  
OGGETTO: Celebrazione decennale della resistenza.  
[Prefettura \* Pescara \* Gabinetto \* 28 APRILE 954]

Nella giurisdizione di questo gruppo si verificarono i seguenti episodi connessi alla resistenza:

- Pescara - contrada S. Silvestro:  
Eccidio compiuto dai tedeschi in cui furono trucidati 9 partigiani per fatti avvenuti in provincia di Chieti;  
- Bussi - località "Grotte della Madonnina":  
Eccidio compiuto dai tedeschi in cui furono trucidati diversi partigiani per fatti avvenuti in provincia di Chieti.

IL CAPITANO COMANDANTE INTERINALE DEL GRUPPO

- Francesco Losardo - (Lo Sardo)».

N. 1935 G. li. 23/4/54  
 Celebrazione del decennale della  
 Resistenza -  
 alla Presidenza del Consiglio  
 dei Ministri - Gabinetto  
 del Ministero dell'Interno - Roma  
 (a N. 8859 / 7.2.A del 6/4/54)  
 al Ministero dell'Interno - Roma  
 (a N. 14660 / 1702 / 94 del 26/3/54)

Documento, fu steso una nota  
 che il 25 apr. in questa Prefettura  
 con le associazioni di categoria che hanno  
 titolo a parteciparvi sarà celebrato in questo capoluogo  
 l'anniversario della Liberazione d'Italia.

«N. 1935 Gabinetto. li 23/4/54  
 Celebrazione del decennale della Resistenza -  
**[23 APRILE 1954 - COPIATO]**  
 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gabinetto -  
Roma (a N. 8859 / 7.2.A del 6/4/54)  
 al Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro - Roma  
 (a N. 14660 / 1702 / 94 Gabinetto del 26/3/54)

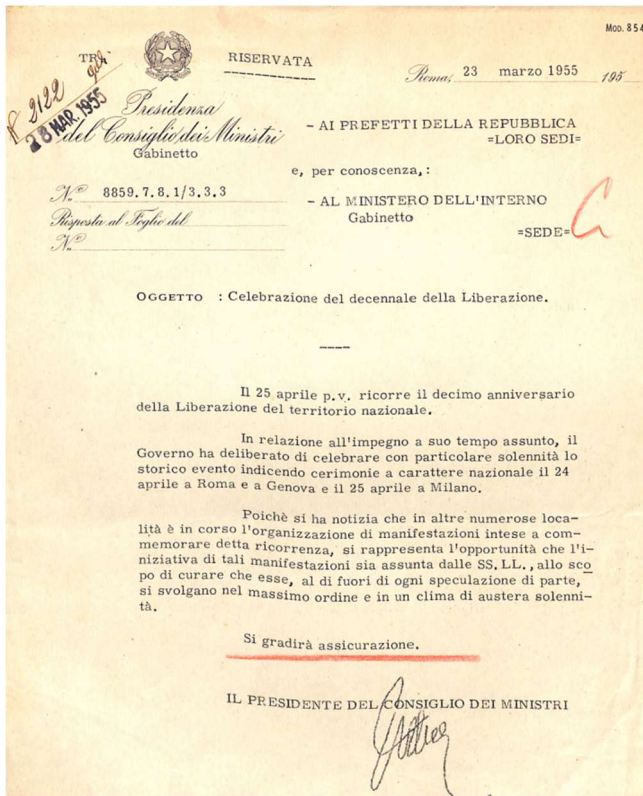
Comunico per doverosa notizia che il 25 corrente sotto  
 l'egida di questa Prefettura [in seguito a una iniziativa e  
 di concerto con le associazioni di categoria che hanno  
 titolo a parteciparvi] sarà celebrato in questo capoluogo  
 l'anniversario della Liberazione d'Italia.

Soggiungo che in questa provincia  
 durante la lotta di liberazione  
 non ebbero a verificarsi fatti memorabili di  
 particolare valore storico.

In località S. Silvestro del Comune di Pescara ed in  
 località Grotte della Madonna del Comune di Bussi  
 furono compiuti dai tedeschi eccidi  
 di partigiani della provincia  
 di Chieti, ma per fatti  
 avvenuti in quella provincia  
 medesima.

Il Prefetto. [Vincenzo Bassi]

Soggiungo che in questa provincia, durante la lotta di  
 liberazione non ebbero a verificarsi fatti memorabili di  
 particolare valore storico.  
 In località S. Silvestro del Comune di Pescara ed in  
 località Grotte della Madonna del Comune di Bussi  
 furono compiuti dai tedeschi eccidi di partigiani della  
 provincia di Chieti, ma per fatti avvenuti in quella  
 provincia medesima. Il Prefetto. [Vincenzo Bassi]»



«RISERVATA

Roma, 23 marzo 1955

[N. 2122 Gabinetto]

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Gabinetto

N.º 8859.7.8.1 / 3.3.3

- AI PREFETTI DELLA REPUBBLICA «LORO SEDI»

e, per conoscenza,

- AL MINISTERO DELL'INTERNO. Gabinetto. - SEDE -

OGGETTO: Celebrazione del decennale della Liberazione.

Il 25 aprile p. v. ricorre il decimo anniversario della Liberazione del territorio nazionale.

In relazione all'impegno a suo tempo assunto, il Governo ha deliberato di celebrare con particolare solennità lo storico evento indicendo cerimonie a carattere nazionale il 24 aprile a Roma e a Genova e il 25 aprile a Milano. Poichè si ha notizia che in altre numerose località è in corso l'organizzazione di manifestazioni intese a commemorare detta ricorrenza, si rappresenta l'opportunità che l'iniziativa di tali manifestazioni sia assunta dalle SS. LL. allo scopo di curare che esse, al di fuori di ogni speculazione di parte, si svolgano nel massimo ordine e in un clima di austera solennità

Si gradirà assicurazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
[Mario Scelba].»

Cittadini di Pescara !

Il 25 aprile 1945, con slancio eroico, generale e consapevole, il popolo italiano compiva la gloriosa epopea della Resistenza, <sup>contro</sup> schiacciando definitivamente la tirannide fascista e costringendo a fuga disordinata e incomposta le orde <sup>italiane</sup> [titleriane], che avevano invaso e calpestato il sacro suolo della Patria nostra.

Da quel momento, pertanto, il popolo italiano riconquistava a sé il diritto alla libertà e alla indipendenza e quello a costituirsi in repubblica democratica.

E senza dimenticare le offese e gli oltraggi sofferti, le deportazioni, le razzie, le torture e le fucilazioni, lo stesso popolo italiano, generosamente perdonando agli aguzzini del passato regime, trovò la forza di incamminarsi sulla strada della rinascita morale, politica e materiale, traendo motivo ideale alla sua resurrezione dalle tradizioni più fulgide e più pure del primo Risorgimento.

Le quali fulgide tradizioni costituirono pure la linfa vitale alla energia e al vigore delle forze tutte della resistenza, che nel momento della lotta eroicamente cruenta non conobbero divisioni di parte e combatterono portando unicamente negli occhi e nel cuore la dolorante visione del volto disfatto della Patria umiliata.

«Cittadini di Pescara!

Il 25 aprile 1945, con slancio eroico generale e consapevole, il popolo italiano compiva la gloriosa epopea della Resistenza contro ~~[schiacciando definitivamente la tirannide fascista e costringendo a fuga disordinata e incomposta]~~ le orde [titleriane] che avevano invaso e calpestato il sacro suolo della Patria nostra.

Da quel momento pertanto il popolo italiano riconquistava a sé il diritto alla libertà e alla indipendenza e quello a costituirsi in repubblica democratica.

E senza dimenticare le offese e gli oltraggi sofferti, le deportazioni, le razzie, le torture e le fucilazioni, lo stesso popolo italiano, generosamente perdonando agli aguzzini del passato regime, trovò la forza di incamminarsi sulla strada della rinascita morale, politica e materiale, traendo motivo ideale alla sua resurrezione dalle tradizioni più fulgide e più pure del primo Risorgimento.

Le quali fulgide tradizioni costituirono pure la linfa vitale alla energia e al vigore delle forze tutte della resistenza, che nel momento della lotta eroicamente cruenta non conobbero divisioni di parte e combatterono portando unicamente negli occhi e nel cuore la dolorante visione del volto disfatto della patria umiliata.

Cittadini pescaresi !

In siffatta occasione, anche la nostra Città offrì alla Patria il suo tributo di orgoglioso dolore, di sublime sacrificio e di generoso sangue. Onde la pineta d'Annunziata che ancora si allietava della eco lontana de "La canzone d'oltremare" scandita dall'onda che, spumeggiando frangeasi alla riva, divenne tragico teatro del macabro massacro di nove patrioti, i cui nomi resteranno imperituri fra le glorie della forte gente d'Abruzzo e lo spirito dei quali è più che mai vivo e presente tra noi ora, così come sempre.

Pescaresi !

Il ricordo della sofferenza passata e la speranza di un avvenire più adeguato ai sacrifici trascorsi siano monito, ~~decorsi anni~~, alla inscindibile unità spirituale del nostro popolo, perchè il generoso sangue <sup>versato</sup> dai combattenti di tutte le formazioni militari e partigiane, con sigli ed imponga, a chi può e a chi deve, la ricostruzione delle integrità territoriale d'Italia.

*una tra tante verità nuove*

Pescaresi !

La celebrazione del primo decennale della rinascita nazionale ci trovi affratellati dal sentimento comune di devozione alla Patria e stretti dal desiderio di benedire costantemente a tutti coloro che per l'onore e la grandezza d'Italia caddero senza rimpianto, nella certezza del compimento

Cittadini pescaresi!

In siffatta occasione anche la nostra Città offrì alla Patria il suo tributo di orgoglioso dolore, di sublime sacrificio e di generoso sangue. Onde la pineta d'Annunziata che ancora si allietava della eco lontana de "La canzone d'oltremare" scandita dall'onda che, spumeggiando frangeasi alla riva, divenne tragico teatro del macabro massacro di nove patrioti, i cui nomi resteranno imperituri fra le glorie della forte gente d'Abruzzo e lo spirito dei quali è più che mai vivo e presente tra noi ora, così come sempre.

Pescaresi!

Il ricordo della sofferenza passata e la speranza di un avvenire più adeguato ai sacrifici trascorsi siano monito [~~dopo 10 anni~~] alla inscindibile unità spirituale del nostro popolo, perchè il [generoso] sangue [versato] generoso dei combattenti di tutte le formazioni militari e partigiane [consigli ed imponga, a chi può e a chi deve, la ricostruzione della integrità territoriale d'Italia] non sia stato versato invano.

Pescaresi!

La celebrazione [~~del primo decennale~~] della rinascita nazionale ci trovi affratellati dal sentimento comune di devozione alla Patria e stretti dal desiderio di benedire costantemente a tutti coloro che per l'onore e la grandezza d'Italia caddero senza rimpianto, nella certezza del compimento

di un sacro dovere, che di essi eterna la memoria tra il popolo, mentre ~~ne india~~ <sup>ne</sup> sublima l'anima nel cielo della pace, della gloria e della luce senza confini.

La manifestazione celebrativa avrà il seguente svolgimento:

ore 9,30 - Messa in suffragio dei Caduti celebrata da S.E. Mons. Vescovo nella Cattedrale di "S. Cetteo" -

ore 10,15 - Corteo dalla Cattedrale alla Lapide dei Caduti presso il Palazzo di Città per la deposizione di una corona di alloro -

Discorsi commemorativi del Presidente dell'Amministrazione Provinciale e del Sindaco di Pescara -

*Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.*

di un sacro dovere, che di essi eterna la memoria tra il popolo, mentre ~~ne india~~ <sup>ne</sup> sublima l'anima nel cielo della pace, della gloria e della luce senza confini.

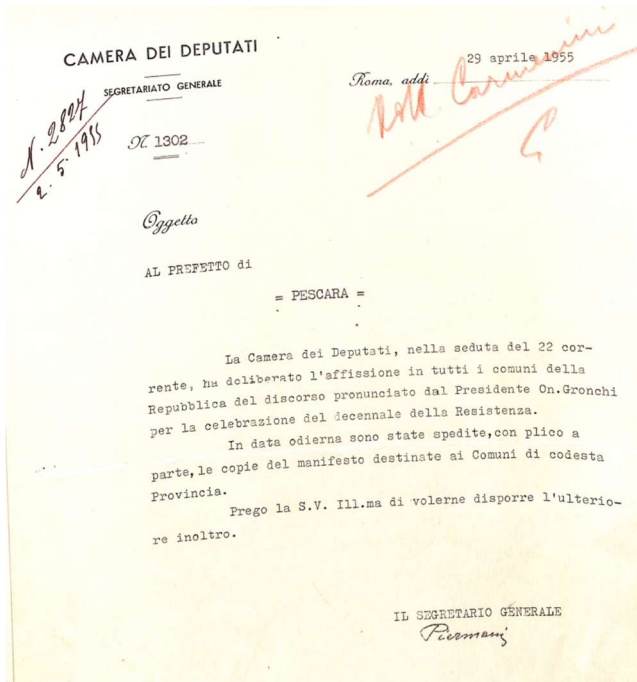
La manifestazione celebrativa avrà il seguente svolgimento:

ore 9,30 - Messa in suffragio dei Caduti celebrata da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo nella Cattedrale di "San Cetteo" -

ore 10,15 - Corteo dalla Cattedrale alla Lapide dei Caduti presso il Palazzo di Città per la deposizione di una corona di alloro -

Discorsi commemorativi del Presidente dell'Amministrazione Provinciale del Sindaco di Pescara -

*[Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.]»*



«CAMERA DEI DEPUTATI – SEFRETARIATO  
GENERALE

– N. 1302.

Roma, addì 29 aprile 1955. [Dott. Carmenini / G.]

Oggetto

AL PREFETTO DI

- PESCARA -

La Camera dei Deputati, nella seduta del 22 corrente, ha deliberato l'affissione in tutti i comuni della Repubblica del discorso pronunciato dal Presidente On. Gronchi per la celebrazione del decennale della Resistenza.

In data odierna sono state spedite, con plico a parte, le copie del manifesto destinati ai Comuni di codesta Provincia.

Prego la S. V. Ill.ma di volerne disporre l'ulteriore inoltro. Il Segretario generale [Corrado Piermani].»



## BIBLIOGRAFIA MINIMA

### · **AsPe**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Archivio di Stato di Pescara* (coordinamento scientifico: ANTONELLO DE BERARDINIS), Viterbo, BetaGamma editrice, 2010.

### · **Bertillo - Pittarello**

ANTONIO BERTILLO - GIAMPIETRO PITTARELLO, *Il martirio di una città. Pescara e la guerra 1940/1944*, Montesilvano, Progetto Incontro, 1998.

### · **Bobbio**

NORBERTO BOBBIO, *Eravamo ridiventati uomini. Testimonianze e discorsi sulla Resistenza in Italia*, a cura di PINA IMPAGLIAZZO e PIETRO POLITO, Torino, Einaudi, 2015.

### · **Carlucci**

GIOVANNI CARLUCCI, *Cippo ai nove partigiani caduti a Colle Pineta - Pescara*, «Pietre della Memoria», 11 settembre 2020, <<https://www.pietredellamemoria.it/pietre/cippo-ai-nove-partigiani-caduti-a-colle-pineta-pescara/>> (consultato il 13 aprile 2026).

### · **De Felice**

RENZO DE FELICE, *Rosso e Nero*, a cura di PASQUALE CHESSA, Milano, Baldini & Castoldi, 1995<sup>2</sup>.

### · **D'Incecco et al.**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Archivio di Stato di Pescara. XIII SETTIMANA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. Pescara, la sua memoria, i suoi archivi – Convegno di studi*, 2 aprile 1998, I. *Atti del Convegno*, a cura di IOLANDA D'INCECCO; II. *I fondi archivistici dell'Archivio di Stato di Pescara*, a cura di MARIA TERESA IOVACCHINI e MARIA TERESA SPINOZZI, Pescara, Archivio di Stato, 1999.

### · **Felice**

COSTANTINO FELICE, *Guerra · Resistenza · Dopoguerra in Abruzzo. Uomini, economie, istituzioni*, Milano, FrancoAngeli, 1993.

### · **Galleri**

MARIO GALLERI, *La rappresentazione della Resistenza 1955 – 1975*, Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, <<https://www.dispi.unisi.it/sites/st06/files/allegatiparagrafo/14-05-2025/wp34.pdf>> (consultato il 13 aprile 2026).

### · **Galli della Loggia**

ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA, *La morte della patria. La crisi dell'idea di nazione tra Resistenza, antifascismo e Repubblica*, Roma - Bari, Laterza, 2003.

### · **Guglielminetti**

ENRICO GUGLIELMINETTI, *La Resistenza come categoria del pensiero*, «Spazio Filosofico», n. 25 (Resistenza), annata X (2025), pp. 11-14.

### · **Mancini**

FRANCESCO MANCINI, *La Via Adriatica alla Liberazione di Roma nel 1943. I piani alleati destinati a cambiare la storia d'Italia*, con prefazione di ELENA AGA ROSSI, Pisa, Pacini, 2024.

· **Mossetti**

PAOLO MOSSETTI, *Gli 80 anni della Liberazione e la Resistenza tra storia, mito e presente*, «wired.it», 25 aprile 2025, <<https://www.wired.it/article/80-anni-liberazione-resistenza-25-aprile/>> (consultato il 13 aprile 2026).

· **Nocera**

FABRIZIO NOCERA, *Le bande partigiane lungo la linea Gustav. Abruzzo e Molise nelle carte del Ricompart*, Tesi di dottorato di ricerca in Innovazione e Gestione delle Risorse Pubbliche (Scienze Umane, Storiche e della Formazione – Storia Contemporanea), coordinatore e tutor: prof. GIOVANNI CERCHIA, Università degli Studi del Molise – Dipartimento di Economia, 2017-18.

· **Palombaro**

NICOLA PALOMBARO, *I Martiri partigiani di Colle Pineta*, <<https://share.google/tVqUj9F3Up7ts38Aj>> (consultato il 13 aprile 2026).

· **Pavone**

CLAUDIO PAVONE, *Una guerra civile (1943-1945). Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991.

· **Paziente**

FILIPPO PAZIENTE, *I Martiri partigiani di Colle Pineta. Relazione letta l'11 febbraio 2006, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Chieti, tenuta per onorare la memoria del sacrificio dei nove partigiani fucilati dai tedeschi*, <<https://www.brigatamaiellasvp.it/accadde-ieri/banda-palombaro/pdf.html>> (consultato il 13 aprile 2026).

· **Ponzani**

MICHELA PONZANI, *Processo alla Resistenza. L'eredità della guerra partigiana nella Repubblica. 1945-2022*, Torino, Einaudi, 2023.

· **Spindler**

MILAN SPINDLER, *L'Italia ricorda: trasformazioni e conflitti nella memoria della Resistenza*, «2026 Progetto "Le stragi nell'Italia occupata (1943-1945) nella memoria dei loro autori"», <<https://www.ns-taeter-italien.org/it/temi/resistenza/memorie-della-resistenza/trasformazioni-e-conflitti-nella-memoria-della-resistenza>> (consultato il 13 aprile 2026).